

Picchiato e rapinato

L'incubo all'alba di un avvocato "Erano in otto per strapparmi il Rolex"

di **Gottarelli** • a pagina 2

ALL'ALBA POCO LONTANO DALLA STAZIONE

Picchiato e rapinato da una gang di ragazzi "Notte di terrore"

di **Maria Elena Gottarelli**

Prima un pugno sull'orecchio, ben piazzato, da dietro. Poi l'aggressione: rapida e coordinata, in otto contro uno. Il Rolex strappato, il cellulare rubato. La banda che scappa e la vittima che, ferita in via Don Minzoni all'angolo con via Rosselli, cerca di chiamare aiuto. «Ho avuto l'impressione che mi avessero seguito e, soprattutto, che la loro tecnica fosse collaudata». A parlare è la vittima dell'aggressione, un avvocato di 32 anni che all'alba di domenica ha subito una violenta rapina in zona Stazione da parte di otto giovani originari del Nord Africa, attualmente ricercati dai carabinieri. «Avevo passato la serata al Mambo – racconta – e, dato che abito lì vicino, prima di mettermi a letto ho deciso di portare fuori il mio cane, un Pinscher di appena tre chili». Sono circa le 4.30 del mattino quando l'avvocato sale in casa, prende il cane e inizia la passeggiata. «Al momento dell'aggressione ero al telefono con la mia ragaz-

za – ricorda – all'improvviso mi è arrivato, da dietro, un pugno sull'orecchio sinistro. Non ho fatto in tempo a girarmi che qualcuno, dall'altra parte, mi ha sfilato il telefono di mano». Nonostante l'aggressione fisica, a al legale basta un attimo per capire cosa sta accadendo. Realizza di essere vittima di una rapina e subito corre in direzione di chi gli ha strappato il telefono.

«Mi ricordo che aveva una felpa bianca – dice – solo che a quel punto ne sono spuntati altri cinque o sei. Erano tutti originari del Nord Africa, tute dell'Adidas, direi tra i 20 e i 25 anni. Prima mi hanno accerchiato, poi mi hanno preso a pugni. A quel punto il cane si è messo ad abbaiare e uno di loro ha tentato di sferrargli un calcio. Per fortuna non lo ha preso». In quel momento si rende conto che «la priorità è mettere in salvo il cane». Lo prende in braccio e lo nasconde dentro il cappotto. «È così che si sono accorti del Rolex. Me lo hanno sfilato tenendomi fermo, rovistando anche nelle ta-

sche per cercare il portafoglio». L'agredito tenta di difendersi con tutte le sue forze, si dimena, cade a terra. Riporta ferite alle mani, al volto, alla testa e al polso. Alla fine gli aggressori scappano portandosi via solamente il cellulare. «Li ho visti imboccare via Galliera», riporta il 32enne. Che, a quel punto, sotto choc e senza telefono decide di correre a casa per mettere al sicuro il cane.

A raggiungerlo poco dopo è suo fratello, allertato dalla fidanzata. Insieme, chiamano i carabinieri. «Ho rimediato un orecchio gonfio, varie ferite sul corpo e un polso slogato o rotto – prosegue la vittima, che ieri pomeriggio ha sporto denuncia – sinceramente, da uomo di una certa stazza (sono alto 1.90 per 80 chili), non mi sarei mai aspettato un'aggressione del genere in strada. Sono piuttosto scosso, stanotte non ho chiuso occhio, continuo a vedermi davanti quelle scene. Ma quello che mi preoccupa di più – conclude – è l'idea che possano rifarlo».



Peso: 1-2%, 2-35%

*In otto
contro uno
per
strappargli
il Rolex e il
telefono
La vittima è
un avvocato
"Mi hanno
seguito e
ho tentato di
difendermi
Ho il polso
slogato"*



Una pattuglia dei Carabinieri



Peso: 1-2%, 2-35%